

Rep. n. 6 RS

PG 28033/2004

AGENZIA DELLE  
ENTRATE  
Ufficio di Mantova

**DISCIPLINARE PER USO IDROELETTRICO**  
(T.U. 11/12/1933 N. 1775 e succ. mod. ed integ. L.R. 12/12/2003 n. 26, Regolamento Regionale 24/03/2005 n. 2)

2° ORIGINALE

dell'atto registrato  
il 11 LUG. 2007  
al n° 5115

con esatti €  
057,44

Il Capo Area  
(Ricci Dr. Francesco)

Allegato alla Determinazione n. 1627 del 09/07/2007

## DISCIPLINARE

Contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione di acque superficiali per **USO IDROELETTRICO** di cui alla Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n. 1627 del 09/07/2007

Istanza presentata dal Comune di Mantova, con sede legale in Via Roma, 39, C.F. e P.I. 00189800204 in data 17/12/2004, prot. n. 91781, successivamente integrata in data 13/01/2005, prot. n. 2507.

### Art. 1 - QUANTITA' ED USO

La quantità di acqua da derivare dallo scaricatore "Vasarino" in loc. Porta Mulina del Comune di Mantova, è fissata in misura non superiore a moduli medi 106,5 (portata media giornaliera calcolata sull'anno solare) (l/s 10,650) e massimi istantanei 109,0 (l/s 9,900).

L'acqua verrà utilizzata a scopo di produzione di forza motrice da trasformarsi in energia elettrica (uso idroelettrico).

### Art. 2 - SALTO UTILE E POTENZA NOMINALE IN BASE ALLA QUALE È STABILITO IL CANONE

Fatto salvo quanto stabilito all'art.5 del presente disciplinare, la concessione viene accordata per un salto utile di m. 3,00 ed una potenza nominale media annua, in base alla quale verrà stabilito il canone di concessione, pari a kW 313,23.

### Art. 3 - LUOGO E MODALITA' DI PRESA DELL'ACQUA DA PRELEVARE

L'opera di presa è ubicata nel punto indicato nella planimetria che forma parte integrante del presente disciplinare.

La consistenza delle opere è quella indicata nella relazione tecnica e negli elaborati grafici aggiornati presentati in data 03/11/2006, prot. Provincia n. 73710, salvo quelle varianti che verranno proposte in sede esecutiva e che potranno essere riconosciute ammissibili.

### Art. 4 - REGOLAZIONE DELLA PORTATA

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entrino nella derivazione, fin dalla loro origine, quantità di acque maggiori di quelle concesse, il Concessionario deve dotare la derivazione di apposite apparecchiature di regolazione e misura delle portate turbinate.

Dovranno essere altresì create le condizioni necessarie atte ad assicurare il regolare funzionamento e rendere possibile il provvisorio controllo in caso di guasti agli strumenti.

Il personale dell'Autorità Concedente potrà accedere in qualsiasi momento alle opere di presa e restituzione per accertare l'osservanza del presente atto.

### Art. 5 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE

La concessione è rilasciata con la salvezza dei diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità di acqua.

In caso di carenze della risorsa idrica, anche connesse all'esigenza di mantenere due flussi di scarico dal Lago Superiore, uno attraverso il "Vasarone", l'altro attraverso il "Vasarino", il Concessionario non avrà diritto ad alcun indennizzo da parte dell'Autorità Concedente e da parte della Pubblica Amministrazione per la diminuzione delle portate derivate causate dalla ridotta disponibilità della risorsa di monte o per la diminuzione del salto utile, anche in caso di provvedimenti eccezionali

IL DIRIGENTE  
Dott.ssa Maria Malacarne



d'urgenza adottati dalla Pubblica Amministrazione ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio.

Il Concessionario sarà tenuto, a proprie spese, ad eseguire le constatazioni e le misurazioni che l'Ufficio Demanio Idrico del Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile della Provincia riterrà necessari, fornendo ed installando tutti gli apparecchi di misura che dall' Ufficio medesimo saranno richiesti e permettendo il libero accesso negli impianti relativi alla concessione, a norma del T.U. 1775/1933, del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2.

Il Concessionario dovrà garantire un interfacciamento elettronico continuo fra la derivazione in parola e la strumentazione di telecontrollo del "Vasarone" gestite da A.I.P.O.

Dovrà essere garantita in ogni momento ad A.I.P.O. la possibilità di controllo delle opere di presa della centrale.

Dovrà inoltre essere garantita la possibilità di riversare, in ogni momento, nel Lago di Mezzo, gli eventuali scarichi eccedenti i normali deflussi verificati al "Vasarino".

Saranno interamente a carico del Concessionario gli interventi e le opere necessarie ad impedire il passaggio dell'ittiofauna nelle opere di presa e conseguentemente nelle turbine.

Saranno a carico del Concessionario tutte le spese relative alla manutenzione ordinaria dell'alveo in corrispondenza della derivazione oggetto della presente concessione, sia a monte sia a valle del salto, ivi comprese quelle necessarie per lo smaltimento a norma di legge dei rifiuti trattenuti dalle griglie poste al servizio dell'impianto.

Il Concessionario dovrà collocare un cartello di identificazione della concessione in prossimità dell'opera di presa.

#### **Art. 6 – GARANZIE DA OSSERVARSI**

Saranno a carico del Concessionario tutte le opere necessarie per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, ecc. e per le difese delle proprietà e del buon regime del corso d'acqua in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

In ogni caso il Concessionario dovrà tenere indenne e sollevata l'Amministrazione Concedente da qualsiasi molestia o pretesa di danni da parte di terzi che si ritenessero danneggiati o pregiudicati dalla concessione della derivazione o dal suo esercizio.

Saranno a carico del Concessionario tutte le opere necessarie a garantire l'uso corretto e razionale delle risorse idriche, nonché l'acquisto, posa, manutenzione ed esercizio degli apparecchi di misura necessari ad accertare il livello idrometrico e la quantità di acqua derivata. Tali apparecchiature dovranno preventivamente essere approvate da parte dell'Autorità Concedente sentita l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) ed A.I.P.O.

Il Concessionario dovrà garantire il regolare stato di funzionamento degli apparecchi di misura e rendere possibile il provvisorio controllo in caso di guasti alla strumentazione.

Nel caso di ristrutturazioni, potenziamenti o modifiche dell'assetto produttivo in essere all'atto dell'assentimento della concessione, i relativi progetti dovranno, per la sola parte idro-tecnologica, essere preventivamente approvati dalla Provincia.

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per il monitoraggio delle portate e dei volumi di acqua prelevati e restituiti, nonché i dati relativi all'energia prodotta, con l'obbligo di trasmettere i dati all'Amministrazione concedente.

#### **Art. 7 – OBBLIGHI E RESPONSABILITA'**

La concessione è nominale: non potrà essere ceduta ad altri senza la preventiva autorizzazione rilasciata dalla Provincia, a seguito di richiesta di sub ingresso da presentare all'Ufficio Demanio Idrico del Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile, nelle modalità stabilite dall'art 31 del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2.

Il Concessionario si impegna a comunicare all'Ufficio Demanio Idrico del Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile della Provincia, entro 30 giorni dalla iscrizione al Registro Imprese tenuto dalla

C.C.I.A.A., ogni trasformazione della propria costituzione, a norma degli artt. 2300, 2436, 2470 e 2502 del Codice Civile.

### **Art. 8 – ESECUZIONE DEI LAVORI, COLLAUDO ED ESERCIZIO DELL'UTENZA**

Entro il termine di 12 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione, il Concessionario dovrà presentare al Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile della Provincia, il progetto esecutivo delle opere, redatto conformemente alle regole e norme tecniche stabilite dalle disposizioni vigenti.

Il progetto esecutivo dovrà inoltre prevedere:

- l'adozione, durante gli scavi, di tutte le cautele necessarie a prevenire scoscendimenti e smottamenti di ogni genere;
- l'utilizzo di barriere di protezione visiva e di difesa dal rumore, nonché un'adeguata protezione dal dilavamento dei depositi provvisori di materiale di scavo;
- l'adozione di misure atte a prevenire possibili rischi di inquinamento delle acque superficiali in prossimità dei punti di interferenza fra le aree di cantiere ed il corso d'acqua interessato;
- il celere ripristino, al termine dei lavori, di tutte le superfici interessate dall'intervento mediante l'impiego di materiali di risulta e ripiantumazioni con essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone, utilizzando, ove possibile, tecniche di ingegneria naturalistica;
- gli accorgimenti necessari al mantenimento in funzione del percorso ciclopedonale durante la fase di cantiere;
- la realizzazione della copertura fotovoltaica;
- le eventuali misure di compensazione prescritte dagli Enti competenti.

Il Concessionario dovrà verificare, con l'Ente competente, la necessità di redigere, ai sensi del D.P.R. 357/97, uno studio riferito all'incidenza delle opere in progetto sui vicini Siti di Importanza Comunitaria (G.159 -- Valli del Mincio, IT20B0009 e G.160 -- Vallazza, IT20B0010).

L'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi del D.lgs 22/01/2004, n. 42.

L'intervento dovrà essere sottoposto a "Dichiarazione di compatibilità Ambientale" come previsto dall'art. 15 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Naturale del Mincio, attraverso apposita Convenzione da stipulare con il Parco, nella quale potranno essere individuate, in accordo con il Concessionario e con gli altri Enti interessati, eventuali compensazioni.

La realizzazione delle opere è subordinata all'approvazione, da parte dell'Autorità Concedente, del progetto esecutivo secondo la procedura stabilita dall'art. 12 del D.lgs 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".

Il Concessionario dovrà effettuare le espropriazioni, se necessarie, ovvero ottenere le eventuali concessioni per occupazione di suolo demaniale e demanio fluviale, entro 3 anni a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di concessione.

Il Concessionario dovrà condurre a termine i lavori entro 5 anni a decorrere dalla data di notifica del decreto di concessione.

Il Concessionario dovrà dare comunicazione all'Autorità Concedente della data di inizio lavori con un anticipo di almeno 10 giorni.

L'Autorità Concedente potrà ordinare la sospensione dei lavori qualora non siano rispettate le condizioni alle quali è subordinata la concessione.

Il Concessionario dovrà comunicare all'Autorità Concedente la data di ultimazione dei lavori, entro 30 giorni dall'ultimazione stessa.

L'Autorità Concedente, provvederà a nominare, nei 30 giorni successivi alla comunicazione di ultimazione dei lavori, un collaudatore, ovvero, se necessario, una commissione di collaudo in possesso dei necessari requisiti di abilitazione, con oneri a carico del Concessionario.

Il certificato di collaudo delle opere realizzate dovrà attestare, tra l'altro, anche la regolare funzionalità dei dispositivi delle portate derivate e rilasciate.

Il collaudo sarà rassegnato all'Autorità Concedente entro 120 giorni dall'affidamento dell'incarico.

*[Handwritten signature]*  
Il Direttore  
Dott.ssa Maria Malacarne

Il Concessionario non potrà far uso della derivazione se non dopo la trasmissione del certificato di collaudo.

In caso di lievi difformità tra le opere realizzate e il progetto approvato non riconducibili a ipotesi di varianti, l'Autorità Concedente adotterà, per quanto di competenza, un provvedimento di presa d'atto delle caratteristiche definitive della derivazione, così come documentate dal certificato di collaudo.

Entro 6 mesi decorrenti dalla data di notifica del certificato di collaudo, il Concessionario dovrà attuare l'utilizzazione dell'acqua.

#### **Art. 9 – DURATA DELLA CONCESSIONE**

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per 30 anni successivi e continui decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di concessione.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione, la stessa risulti conforme alla pianificazione regionale in materia (Piano di Tutela) e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, essa potrà essere rinnovata, previa istanza, con quelle modificazioni che per le variate condizioni del regime idraulico e per la disponibilità di acque superficiali si rendessero necessarie. In mancanza di rinnovo, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, lo Stato ha diritto di ritenere, senza compenso, le opere costruite nell'alveo, sulle sponde e sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il Concessionario a rimuoverle e ad eseguire a proprie spese i lavori per il ripristino dello stato dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

#### **Art. 10 – CANONE**

Il Concessionario corrisponderà, di anno in anno, anticipatamente, l'annuo canone pari a quanto stabilito dalla legge regionale n. 26/2003, in ragione della quantità di acqua oggetto della concessione anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della concessione stessa, salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2.

Detto canone potrà però essere modificato con effetto dalla data di notifica del provvedimento di concessione, in relazione alle eventuali variazioni della potenza motrice, sia risultanti dal progetto esecutivo, che da accertamenti da effettuarsi al momento del collaudo o successivamente.

Inoltre, il Concessionario, dovrà provvedere al versamento annuo del corrispettivo dell'addizionale regionale nella misura stabilita pari al 10% del canone annuo (legge regionale 19/1995).

Ai fini fiscali, si dichiara un importo complessivo per il periodo di Euro 129.931.

#### **Art. 11 – PAGAMENTI E DEPOSITI**

All'atto della firma del presente disciplinare, il Concessionario ha dimostrato, con la produzione delle regolari quietanze, di avere effettuato i seguenti versamenti:

- il pagamento alla Provincia di Mantova di un importo pari ad Euro 1.968,65, corrispondente alla metà del canone demaniale annuo, a titolo di cauzione, a garanzia degli obblighi assunti per effetto della concessione, somma che sarà, ove nulla osti, restituita al termine della concessione medesima;

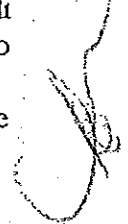
- il versamento alla Provincia di Mantova, di una somma pari ad Euro 100,00 per rimborso spese istruttorie;

-il versamento alla Regione Lombardia di una somma pari ad Euro 196,86, a titolo di contributo idrografico, corrispondenti ad un ventesimo del canone demaniale annuo, ai sensi dell'art. 10 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2.

Restano a carico del Concessionario tutte le spese inerenti alla concessione per registrazione, copia degli atti, disegni, stampe, ecc..

#### **Art. 11-bis GARANZIA FIDEJUSSORIA**

Il Concessionario dovrà costituire apposita garanzia fidejussoria a favore della Provincia, a specifica garanzia circa le capacità tecnico finanziarie del richiedente, pari al 10% del costo di realizzazione dell'impianto; tale fidejussione, che dovrà essere stipulata alla data di sottoscrizione del disciplinare, verrà svincolata ad avvenuto collaudo delle opere.



Il sottoscritto  
Dott.ssa *[firma]* Malacarne

**Art. 12 - RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI**

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il Concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del T.U. 1775/1933, del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2, nonché di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti l'igiene, la sicurezza pubblica e la salvaguardia delle acque dall'inquinamento per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatica, i processi geomorfologici e gli equilibri ideologici.

**Art. 13 - DOMICILIO LEGALE**

Per ogni effetto di legge il Concessionario eleggerà il proprio domicilio legale presso la sede legale della Ditta.

Mantova, 04/01/2007

Per accettazione

Il Concessionario  
~~Il Dirigente~~  
Dott.ssa Maria Malacarne

Il Dirigente del Settore Ambiente  
(Dott.ssa M. C. Longhi)

Il sottoscritto Claudio Ceppi per incarico del Responsabile del Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile della Provincia, ai sensi dell'art. 20 della legge 04/01/68 n. 15, dichiara che il Sig.

MALACARNE MARIA

Nato a MANTOVA il 13/09/1952 C.F. \_\_\_\_\_

Identificato a mezzo di idoneo documento, ha firmato il sopraesteso disciplinare in fine e sul margine di ciascun foglio, in mia presenza, nella sua qualità di DIRIGENTE DEL SETTORE

Mantova, li 04/01/2007

Il Funzionario incaricato

Claudio Ceppi

Il presente atto è reso esecutivo giusta Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n. <sup>1607</sup> del 04/01/2007

Mantova, 04/01/2007

Il Dirigente del Settore Ambiente  
(Dott.ssa M. C. Longhi)

Maria Malacarne